

Nome scientifico	<i>Microtus savii</i> (de Selys Longchamps, 1838)
Nome comune	Arvicola di Savi
Ordine - Famiglia	Rodentia - Cricetidae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Specie non protetta da nessuna legge

Tassonomia

Lo stato tassonomico del *Microtus savii* è ancora dibattuto. Sono state descritte diverse sottospecie: *M. s. savii* nel Nord e Centro Italia (De Selys Longchamps, 1838), *M. s. brachycercus* (von Lehmann, 1961) nel sud d'Italia e *M. s. nebrodensis* (Minà Palumbo, 1868) in Sicilia, quest'ultima recentemente elevata a rango di specie. Due altre sottospecie, *M. s. tolfetanus* (Contoli, 2003) e *M. s. niethammericus* (Contoli, 2008), sono state recentemente descritte rispettivamente in una piccola area dell'Italia centrale (Monti della Tolfa, vicino Roma) e nel Gargano (Puglia).

Misure e descrizione

Peso: 15-25 g

Lunghezza testa-corpo: 75-95 mm

Lunghezza coda: 20-25 mm

Lunghezza piede: 14-16 mm

L'arvicola del Savi presenta una colorazione del mantello marroncina, più o meno scura sul dorso, tendente al grigiastro sul ventre. Presenta inoltre padiglioni auricolari estremamente ridotti.



Esemplare adulto di arvicola del Savi *Microtus savii* in un frutteto. Foto di Filippo Dell'Agnello.

Distribuzione

L'arvicola del Savi è diffusa nella penisola italiana, ed è presente anche in una piccola porzione del sud della Francia ed in Svizzera. L'area a sud del Canton Ticino costituisce il limite settentrionale del suo range di distribuzione. In Italia l'arvicola del Savi è stata trovata fino ad un'altitudine di 2800 m nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, Valle d'Aosta. Il limite del suo areale di distribuzione a nord-est è costituito dal fiume Tagliamento, tra il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia. È presente in Sicilia e assente in Sardegna.

Habitat ed Ecologia

Specie presente nei campi incolti, nelle sponde dei fossi e dei canali, nelle aree ecotonali, nei campi a colture foraggere e cerealicole, e nei frutteti. Solo occasionalmente è possibile trovarla nei boschi. L'arvicola del Savi mostra ritmi di attività giornalieri polifasici, alternando brevi periodi di riposo e di attività sia durante il giorno che la notte. La grandezza dell'home range varia da 300 m² (femmine) ai 450 m² (maschi). Il sistema di cunicoli è costituito da diverse camere, magazzini e fori di entrata primari e secondari collegati da una rete di corridoi profondi fino a 40-50 cm. Le uscite, vicine ai fori di entrata della tana, consentono alle arvicole di alimentarsi in superficie, principalmente nei prati. Nell'area mediterranea la stagione riproduttiva dell'arvicola del Savi si estende da marzo a novembre, ma è concentrata soprattutto in primavera ed estate. Il barbagianni *Tyto alba* è considerato il principale predatore dell'arvicola del Savi, ma questa specie viene predata anche dal gheppio *Falco tinnunculus*, dalla poiana comune *Buteo buteo* e da alcuni mammiferi come la donnola *Mustela nivalis* e la volpe *Vulpes vulpes*.

Distinzione da specie simili

Si distingue facilmente sia dall'arvicola terrestre *Arvicola scherman*, rispetto alla quale presenta dimensioni nettamente inferiori, sia dall'arvicola rossastra *Myodes glareolus*, la quale esibisce una colorazione del mantello rossiccia ed orecchie e coda maggiormente sviluppate. Assai più complicata è la distinzione dell'arvicola del Savi dalle altre specie appartenenti al genere *Microtus*, specialmente dall'arvicola di Fatio *M. multiplex* e dall'arvicola sotterranea *M. subterraneus*. Rispetto ad entrambe, l'arvicola del Savi presenta la coda leggermente più corta e la colorazione del mantello più chiara, mentre rispetto alla sola arvicola sotterranea le orecchie sono più piccole.

Note e curiosità

L'arvicola del Savi svolge un ruolo importante negli ecosistemi naturali. La sua attività di scavo può cambiare la struttura del suolo e, portando materiale dentro

le tane per la costruzione dei nidi e le scorte di cibo, questi piccoli roditori costituiscono importanti agenti di dispersione dei semi per le specie vegetali arboree ed erbacee.

Bibliografia di riferimento

Capizzi, D., Santini, L., 2007. I Roditori Italiani: Ecologia, Impatto sulle Attività Umane e Sugli Ecosistemi, Gestione delle Popolazioni. Antonio Delfino Editore, Rome, Italy.

Dell’Agnello, F., Barfknecht, R., Bertolino, S., Capizzi, D., Martini, M., Mazza, V., Riga, F., Zaccaroni, M., 2018. Consistent demographic trends in Savi’s pine vole between two distant areas in central Italy. *Folia Zoologica* 67: 35-42.

Ranchelli, E., Barfknecht, R., Capizzi, D., Riga, F., Mazza, V., Dell’Agnello, F., Zaccaroni, M., 2016. From biology to management of Savi’s pine vole (*Microtus savii*). *Pest Management Science* 72: 857-863.

Autore

Filippo Dell’Agnello